



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

3 maggio 2019

ARGOMENTI:

- Vivicittà: prosegue la corsa nelle carceri, domenica 5 maggio si corre a Rebibbia
- Bicincittà Uisp: appuntamento nei prossimi giorni con le pedalate a Pisa e Aosta
- Terzo settore sotto attacco su Avvenire e "Guerra alla solidarietà" su Repubblica
- Il Tas ferma la campionessa olimpica Caster Semenya, nasce l'ipotesi del terzo genere
- Primato non omologato: Great Nnachi, nigeriana nata a Torino, fa record di salto con l'asta ma non ha la cittadinanza italiana

Uisp dal territorio:

- ViviMontagna Uisp: dal 3 al 5 maggio si terrà l'evento alla scoperta dei monti Peloritani
- A Sassari 1 maggio all'insegna della festa del "1maju", con l'Uisp tra gli organizzatori
- A Genova , grande successo per la giornata mondiale del Tai Chi Quan
- Cicloturismo Uisp :le attività anche in occasione del 1 maggio

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Vivicittà 2019: 5 e 8 maggio si corre a Rebibbia



Vivicittà, la corsa dei diritti e della solidarietà prosegue nelle carceri: il 5 e l'8 maggio appuntamento a Rebibbia

giovedì 2 maggio 2019 16:36

Roma, 2 maggio. Anche quest'anno Vivicittà si conferma la corsa più grande del mondo: la manifestazione podistica organizzata dall'Uisp, dopo aver invaso le strade di tutta Italia, prosegue nelle carceri col suo messaggio di sport e solidarietà. A Roma si annuncia un doppio appuntamento nell'istituto penitenziario di Rebibbia: domenica 5 maggio si correrà nel Nuovo Complesso maschile e mercoledì 8 maggio in quello femminile. Inoltre l'8 maggio si correrà anche nel carcere di Reggio Emilia.

Vivicittà nel Nuovo Complesso maschile di Rebibbia si terrà domenica 5

maggio(ingresso da via Raffaele Majetti, 70) e vedrà la partecipazione record di 150 detenuti, più un centinaio di atleti che parteciperanno dall'esterno, con il contributo del Gruppo delle Fiamme Azzurre di atletica leggera. Il via verrà dato alle ore 10 e i concorrenti saranno impegnati in due percorsi, uno competitivo di 12 chilometri e l'altro non competitivo di 4 chilometri. Saranno presenti, tra gli altri: Rosella Santoro, direttrice dell'Istituto penitenziario; Angelo Diario, presidente della Commissione Sport del Comune di Roma; Gabriella Stramaccioni, garante dei detenuti di Roma.

Vivicità nel carcere di Rebibbia femminile si terrà mercoledì 8 maggio, parteciperanno circa sessanta persone detenute e saranno divise in sei squadre ciascuna di dieci atlete, che daranno vita ad una staffetta. Ciascuna partecipante coprirà la distanza di Km. 1,1 e il via alla manifestazione podistica verrà dato alle ore 15.

L'Uisp ha un rapporto molto proficuo con l'amministrazione della giustizia e realizza da decenni attività sportive all'interno degli istituti del nostro paese. La qualità della vita in carcere è un tema che passa anche attraverso la possibilità di praticare sport e da queste esperienze educative nascono progetti ponte tra dentro e fuori, per la riabilitazione e l'inclusione dei detenuti nella società civile. Magari passando per una palestra, una piscina, un campo da calcio.

Vivicità nelle carceri non si fermerà a Rebibbia. Questo è il calendario delle prossime corse previste:

REGGIO EMILIA, Casa circondariale, 8 maggio

ALESSANDRIA, Casa di reclusione "San Michele", 10 maggio

GENOVA: Casa circondariale di Genova "Marassi", 15 maggio

CREMONA: Casa circondariale di Cremona, 18 maggio

PARMA, Istituto penitenziario di Parma 31 maggio



0

Vivicità 2019: 5 e 8 maggio si corre a Rebibbia

Vivicità, la corsa dei diritti e della solidarietà prosegue nelle carceri: il 5 e l'8 maggio appuntamento a Rebibbia

giovedì 2 maggio 2019

roma, 2 maggio. Anche quest'anno Vivicità si conferma la corsa più grande del mondo: la manifestazione podistica organizzata dall'Uisp, dopo aver invaso le strade di tutta Italia, prosegue nelle carceri col suo messaggio di sport e solidarietà. A Roma si annuncia un doppio appuntamento nell'istituto penitenziario di Rebibbia: domenica 5 maggio si correrà nel Nuovo Complesso maschile e mercoledì 8 maggio in quello femminile. Inoltre l'8 maggio si correrà anche nel carcere di Reggio Emilia.

Vivicità nel Nuovo Complesso maschile di Rebibbia si terrà domenica 5 maggio(ingresso da via Raffaele Majetti, 70) e vedrà la partecipazione record di 150 detenuti, più un centinaio di atleti che parteciperanno dall'esterno, con il contributo del Gruppo delle Fiamme Azzurre di atletica leggera. Il via verrà dato alle ore 10 e i concorrenti saranno impegnati in due percorsi, uno competitivo di 12 chilometri e l'altro

ALTRI SPORT

Atletica: Vivicità si corre a Rebibbia, il 5 e l'8 maggio

02.05.2019 16:33 di Napoli Magazine

Condividi 0

Salva



Condividi

Telex



Anche quest'anno Vivicità si conferma la corsa più grande del mondo: la manifestazione podistica organizzata dall'Uisp, dopo aver invaso le strade di tutta Italia, prosegue nelle carceri col suo messaggio di sport e solidarietà. A Roma si annuncia un doppio appuntamento nell'istituto penitenziario di Rebibbia: domenica 5 maggio si correrà nel Nuovo Complesso maschile e mercoledì 8 maggio in quello femminile. Inoltre l'8 maggio si correrà anche nel carcere di Reggio Emilia.

Vivicità nel Nuovo Complesso maschile di Rebibbia si terrà domenica 5 maggio (ingresso da via Raffaele Majetti, 70) e vedrà la partecipazione record di 150 detenuti, più un centinaio di atleti che parteciperanno dall'esterno, con il contributo del Gruppo delle Fiamme Azzurre di atletica leggera. Il via verrà dato alle ore 10 e i concorrenti saranno impegnati in due percorsi, uno competitivo di 12 chilometri e l'altro non competitivo di 4 chilometri. Saranno presenti, tra gli altri: Rosella Santoro, direttrice dell'Istituto penitenziario; Angelo Diario, presidente

della Commissione Sport del Comune di Roma; Gabriella Stramaccioni, garante dei detenuti di Roma.

Vivicità nel carcere di Rebibbia femminile si terrà mercoledì 8 maggio, parteciperanno circa sessanta persone detenute e saranno divise in sei squadre ciascuna di dieci atlete, che daranno vita ad una staffetta. Ciascuna partecipante coprirà la distanza di Km. 1,1 e il via alla manifestazione podistica verrà dato alle ore 15.

L'Uisp ha un rapporto molto proficuo con l'amministrazione della giustizia e realizza da decenni attività sportive all'interno degli istituti del nostro paese. La qualità della vita in carcere è un tema che passa anche attraverso la possibilità di praticare sport e da queste esperienze educative nascono progetti ponte tra dentro e fuori, per la riabilitazione e l'inclusione dei detenuti nella società civile. Magari passando per una palestra, una piscina, un campo da calcio.

Vivicità nelle carceri non si fermerà a Rebibbia. Questo è il calendario delle prossime corse previste:

- REGGIO EMILIA, Casa circondariale, 8 maggio
- ALESSANDRIA, Casa di reclusione "San Michele", 10 maggio
- GENOVA: Casa circondariale di Genova "Marassi", 15 maggio
- CREMONA: Casa circondariale di Cremona, 18 maggio
- PARMA, Istituto penitenziario di Parma 31 maggio

Bicincittà sfila davanti caserme

Il 12 maggio la manifestazione promossa dalla Uisp.



17:51 02 maggio 2019- NEWS - Redazione ANSA - AOSTA

La carovana di Bicincittà sfilerà ad Aosta accanto alle caserme di carabinieri e guardia di finanza, alla questura, al palazzo di giustizia e al comando della polizia di locale. La manifestazione è in programma il 12 maggio prossimo alle 10.30 con partenza da piazza Chanoux.

"Da sempre siamo attenti ai temi d'attualità e quest'anno abbiamo scelto la legalità", ha detto in conferenza stampa Massimo Verduci, presidente del comitato regionale Uisp Valle d'Aosta. "Già nel 1993 avevamo messo in piazza Chanoux lo striscione 'Uisp contro tutte le mafie'. Speriamo che nelle scuole primarie si possa studiare la Costituzione come antidoto all'illegalità", ha detto Marco Bennani, consigliere nazionale Uisp.

I ciclisti passeranno anche vicino all'Arco d'Augusto, la cui semipedonalizzazione ha ricevuto l'"endorsement" dei dirigenti Uisp: "Ha duemila anni, sarebbe bello se i vostri nipoti lo trovassero ancora così", ha detto il vice presidente Carlo Finessi ai bambini presenti per ritirare i premi per Vicicittà.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



Temi caldi del giorno

Odg Monterosa

Europei 2019



SOCIETÀ 2 Maggio 2019 - 15:52



Ultima modifica: 2 Maggio 2019 18:01



Bicincittà, il 12 maggio ad Aosta la Uisp invita a pedalare per la legalità

AOSTA - La partenza della manifestazione è in programma alle ore 10.30 da Piazza Chanoux, le iscrizioni si apriranno alle 9. E' possibile inoltre preiscriversi in Place Des Franchises il 7, 8, 10 e 11 maggio dalle 9 alle 18.

60
Condivisioni



Premiazione San Francesco

Domenica 12 maggio Aosta tornerà ad esser invasa dalle biciclette. Quest'anno le due ruote porteranno per le vie del centro cittadino il tema della **legalità**.

“Il percorso che abbiamo scelto – racconta il presidente Massimo Verduci – collegherà idealmente tutti i posti che rappresentano un presidio della legalità come le caserme e la sede di Libera. Passeremo anche per l'Arco di Augusto perché ci teniamo al tema della **pedonalizzazione**, che da anni come associazione auspichiamo”.

La partenza della manifestazione è in programma alle ore 10.30 da Piazza Chanoux, le iscrizioni si apriranno alle 9. E' possibile inoltre preiscriversi in Place Des Franchises il 7, 8, 10 e 11 maggio dalle 9 alle 18 (costo del biglietto 6 euro per gli adulti, 3 per bambini dai 3 ai 10 anni).

Quest'anno all'appuntamento sarà presente una rappresentanza dell'Unione ciechi italiani. In piazza Chanoux ci sarà inoltre uno stand di **Europe Direct**, che ha deciso di festeggiare così la Festa dell'Europa, distribuendo materiale informativo sull'Ue e gadget e invitando i cittadini, in particolare i più giovani, a prendere parte alle prossime elezioni europee del 26 maggio.

Durante la presentazione di Bicincittà, sono state premiate le **nove istituzioni scolastiche** (191 studenti partecipanti) che hanno preso parte al concorso “Aiuto la mia scuola”, indetto in occasione di Vivincittà 2019.

Un assegno di 1000 euro da spendere in materiale scolastico è andato all'**Istituzione scolastica San Francesco**, 600 euro all'Istituzione scolastica Mont Emilius 3, e 400 euro all'Einaudi.

(1)



Aostaoggi.it
Il tuo notiziario on line della Valle d'Aosta

Aosta, domenica 12 maggio torna Bicincittà (/aosta/14715-aosta-domenica-12-maggio-torna-bicincitta.html)

Publicato: Giovedì, 02 Maggio 2019 16:32 |

ECCIDIC

valuta 5

VALUTAZIONE



AOSTA. Domenica 12 maggio ad Aosta torna Bicincittà, la manifestazione dell'Unione Italiana Sport Per tutti - U.I.S.P. che offre l'occasione di vivere diversamente la città almeno per un giorno.

L'evento quest'anno è dedicato alla legalità e il percorso individuato rispecchia il tema: i partecipanti pedaleranno infatti davanti alle caserme dei Carabinieri e della Guardia di finanza e accanto al tribunale, alla Questura ed al

comando della Polizia locale. La partenza sarà nel centro cittadino, in piazza Chanoux alle ore 10.30.

Nel presentare la nuova edizione il consigliere nazionale Uisp Marco bennani ed il vice presidente Carlo Finessi hanno anche premiato le scolaresche che hanno partecipato a Vici città: l'istituzione scolastica San Francesco (che ha vinto un assegno da 1000 euro), seguita dalla Monte Emilius 3 (600 euro) e la Luigi Einaudi (400 euro).

PISATODAY

Bicincittà

Parco della Pace

Indirizzo non disponibile

San Giuliano Terme

Dal 05/05/2019 al 05/05/2019

9.30

Prezzo non disponibile

Evento per bambini

Redazione

02 maggio 2019 15:15

Si svolgerà domenica 5 maggio dal Parco Agrifera di Pontasserchio l'edizione 2018 di **Bicincittà**, la pedalata non competitiva per le strade del territorio che unisce grandi e piccini.

Bicincittà è la manifestazione Uisp pensata per dare l'opportunità ai cittadini di tutte le età di vivere una giornata di sport, all'insegna della salute e della tutela dell'ambiente. Per tutto il mese di maggio, contemporaneamente, migliaia di cittadini si ritrovano insieme per le strade di oltre 100 città italiane, uniti dalla voglia di pedalare in tutta tranquillità per le vie cittadine, un modo per promuovere sani stili di vita e un'occasione per passare insieme una bella mattinata di primavera e per dire su due ruote il proprio sì alla mobilità sostenibile e alla tutela dell'ambiente.

Organizzata dal Comitato Uisp di Pisa, Bicincittà si terrà per il secondo anno consecutivo nel territorio di San Giuliano Terme. "È una scelta pensata per avvicinare sempre più alle periferie il Comitato di Pisa - spiega Cristiano Masi, presidente Uisp Pisa - la location del resto è perfetta e la manifestazione ben si inserisce nella serie di eventi organizzati per l'Agrifera. Ringrazio l'amministrazione comunale per la disponibilità, la Pubblica Assistenza, la Pro Loco di San Giuliano, la Polisportiva Sangiulianese e tutte le nostre asd che parteciperanno".

Il ritrovo è previsto **alle 9:30 al Parco dell'Agrifera**. Il percorso si snoderà all'interno della borgata, passando per via De Gasperi e arrivando fino a Rigoli e al sottopasso di Orzignano, per poi ritornare verso Pontasserchio, per un totale di 7,5 km.

Sempre in mattinata è prevista una camminata sull'argine con ritrovo alle 9:45 al parcheggio del Teatro Rossini, un'esibizione di pattinaggio alle 9:00 e una partita dimostrativa di walking football (calcio camminato) con la possibilità di provare la disciplina.

A proposito di Sport, potrebbe interessarti

Run4unity - arti marziali in centro

GRATIS

4 maggio 2019

Logge di Banchi

(1)

A difesa del Terzo settore. «Così si minaccia la società civile»

Paolo Viana venerdì 3 maggio 2019

Vittadini (Cdo): c'è un cambio di paradigma, verso un'idea disastrosa del rapporto tra Stato e individuo
Costalli (Mcl): è in atto un vero smantellamento, siamo al capolinea di un processo pericoloso



Ci sono anche anziani impegnati nel percorso di accoglienza e integrazione di migranti e richiedenti asilo, spesso giunti in Italia via mare dopo la fuga dai centri di detenzione libici, veri campi del terrore / Ansa

Nel dibattito aperto da Avvenire sull'attacco alla società civile, le riflessioni sulla responsabilità della politica, nell'epoca della frammentazione sociale. La riflessione di Giorgio Vittadini: «La cosa più grave è che il valore dell'economia civile non sia stato assimilato e non si comprenda ancora che non riguarda una parte residuale di società, generosa e volonterosa, né Stato né mercato». Il contributo di Carlo Costalli: «Questo governo vuole cancellare i corpi intermedi esattamente come avvenne con le leggi fascistissime. In questo senso, Salvini e Di Maio sono gli eredi di Tremonti e Renzi».



«Hanno ragione Zamagni (/attualita/pagine/terzo-settore-sotto-attacco) e Tarquinio (/opinioni/pagine/terzo-settore-nel-mirino-guerra-vera-ma-perderanno) nel sottolineare che dietro all'**attacco alla solidarietà** c'è un passaggio culturale decisivo: verso l'idea disastrosa di un rapporto diretto tra individuo isolato e Stato. Per controllare l'io isolato bastano le piattaforme o gli uomini soli al comando. Per costruire un tessuto sociale in cui le persone prendano iniziativa ci vogliono legami di solidarietà che nascono 'dal basso' e politiche di sussidiarietà...».

Giorgio Vittadini non si limita a difendere la sussidiarietà minacciata dal governo gialloverde. Il **presidente della Fondazione per la sussidiarietà** la considera l'architrova del progetto sociale cui lavora da sempre, almeno da quando militava in Gioventù Studentesca con don Giussani. «Evidentemente non è bastata la protesta scatenata dal tentato raddoppio dell'Ires per il non profit, che ha costretto alcuni mesi fa l'esecutivo a una precipitosa marcia indietro – ci dichiara Vittadini –. La cosa più grave è che il valore dell'economia civile non sia stato assimilato e non si comprenda ancora che non riguarda una parte residuale di società, generosa e volonterosa, che non è né Stato né mercato».

Vittadini parla di «cambio di paradigma», come «risposta alla crisi del capitalismo» ma forse vola troppo alto, rispetto a politiche governative costrette a rincorrere i buchi di bilancio prodotti da promesse incaute. Ci hanno tentato, come detto, con il raddoppio dell'Ires. Ci ritenteranno presto, a giudicare dalle sparate della Lega contro la Caritas. Un'offensiva che potrebbe investire presto sindacati e patronati e poi scuole, ospedali... «Si fa ancora fatica a considerare soggetto economico a tutti gli effetti un'impresa dotata di patrimonio e reddito, che ha scopi di utilità sociale, quali l'educazione, l'assistenza, la sanità, e per questo reinveste gli utili nell'attività. Un soggetto di questo tipo viene associato *tout-court* a un'impresa profit» commenta Vittadini, ricordando che, al contrario, «l'interesse pubblico non è solo quello assicurato dallo Stato. È quello relativo a un bene collettivo, a prescindere da chi lo promuove». Su queste basi è stata varata la riforma del Terzo Settore con cui l'ordinamento ha riconosciuto che esiste un mondo di realtà private che operano ben oltre il loro tornaconto e lo fanno per il bene di tutti. Ma neanche una legge ferma i neostatalisti, come dimostra la 'spazzacorrotti' varata a gennaio, che contiene una disposizione che equipara le realtà del privato sociale ai partiti. «Ancora una volta prevale una mentalità alla Francesco Crispi: ritiene che solo lo Stato possa realizzare il bene collettivo» denuncia il presidente della Fondazione per la sussidiarietà.

Più politica (e tranchant) l'analisi del **presidente del Movimento Cristiano Lavoratori, Carlo Costalli**: «Da 'Prima gli italiani' a 'Me ne frego' il passo è breve, anzi si sta pericolosamente accorciando». Secondo l'ideologia fascista, ricorda, il popolo è il corpo dello Stato e lo Stato è lo spirito del popolo. «Secondo la stessa logica – osserva – questo governo vuole cancellare i corpi intermedi esattamente come avvenne con le leggi fascistissime». L'obiettivo è disintermediare e annichilire i meccanismi di rappresentanza sociale per poi fare lo stesso con quelli della rappresentanza politica, sull'onda del populismo: «Siamo al capolinea di un processo sociale e culturale pericolosissimo, teso a smantellare i corpi intermedi».

Costalli ha sparato su Tremonti all'epoca dei tagli lineari, quando il governo tergiversava sul cinque per mille, e ha criticato Matteo Renzi nel 2014, quando invocò la disintermediazione. Si sa com'è andato a finire il governo del 'rottamatore' – che diceva «Chisseneffrega dei sindacati, io parlo direttamente ai lavoratori» –, eppure il governo del cambiamento ci ritenta. «Salvini e Di Maio sono gli eredi di Tremonti e

Renzi e della loro voglia di azzerare qualunque organismo sociale che si ponga tra lo Stato e il popolo. Sognano un'Italia tenuta al guinzaglio con la tessera annonaria del reddito di cittadinanza, mentre ci svendono ai cinesi e ai russi» commenta. Mcl sostiene la protesta animata dal professor Zamagni su *Avvenire*, con la denuncia dello 'Stato asociale', e ancor più l'interpretazione politica fornita dall'editoriale del direttore Tarquinio, quella di una 'guerra' ingaggiata da un'opposizione sociale che va oltre le polemiche sui migranti: mentre la contrapposizione al governo gialloverde sull'accoglienza (negata) interroga il credente in quanto tale, la 'guerra' al disegno neostatalista è un programma politico a tutti gli effetti, cui manca soltanto un partito, sottolinea Costalli, il quale spera in un «rigurgito di dignità dei moderati» e registra «il silenzio del Pd di fronte al funerale del terzo settore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Taglio dei fondi per l'immigrazione, i bandi vanno deserti
Stretta sulle comunità che si occupano di minori a rischio
L'allarme delle associazioni: vogliono farci chiudere

Guerra alla solidarietà

MARIA NOVELLA DE LUCA
ALESSANDRA ZINZI

L ministro Salvini l'ha definito, con disprezzo, una «mangiatoia». Il suo governo ha deciso di picconarlo, smantellarlo. Perché resiste. Perché si occupa degli ultimi: migranti, anziani, disabili, minori. Senza fare distinzioni di nazionalità o di etnia. Perché non dice «prima gli italiani». Il Terzo Settore è sotto attacco. Sul mondo della solidarietà, oltre 6 milioni di volontari, 300mila organizzazioni non profit, 800mila occupati, contro l'esercito del bene è in atto ormai da mesi una campagna di delegittimazione e sospetto, così denunciano ogni giorno enti come Sant'Egidio, la Caritas, l'Arci, ong, cooperative, associazioni.

E i primi effetti di questa politica del disprezzo, partita dal taglio della diaria ai migranti, sono già drammatici: 20mila posti di lavoro (di giovani italiani) già perduti nel settore dell'accoglienza. Ma il ministro dell'Interno ha annunciato di voler mettere mano (tagliare i fondi?) anche alle comunità per minori, istituendo una commissione d'inchiesta. E se la famosa tassa sulla bontà, l'Ires non più agevolata sulle associazioni non profit è per adesso sospesa, il governo non ha ancora emanato però i decreti per poter erogare gli stanziamenti, ad esempio, del fondo per la non autosufficienza. Così come, per l'inerzia dell'esecutivo, è ferma la riforma stessa del Terzo settore, in attesa del via libera della Ue. «Questa cultura del sospetto dice con amarezza Cesare Zucconi, responsabile dei progetti sociali della Comunità di Sant'Egidio - renderà ancora più difficile la vita per chi ha una condizione di sofferenza». Un esempio su tutti esemplifica la politica del disinteresse verso gli ultimi: l'esclusione dall'accesso al reddito di cittadinanza dei senza fissa dimora. Ossia oltre 80mila disperati che avrebbero bisogno di tutto.

Migranti, i bandi deserti
Succede da un capo all'altro dell'Italia. I bandi delle prefetture per i servizi ai migranti, rifatti con i tagli all'accoglienza previsti dal Viminale che, riducendo le tariffe da 35 a 21 euro a persona al giorno, ha azzerato le attività di integrazione limitandosi a prevedere vitto e alloggio, varno quasi ovunque deserti. E i prefetti di comuni piccoli e grandi cominciano a ritrovarsi con centinaia di immigrati a cui devono garantire accoglienza, ma non si sa come. Visto che le associazioni del Terzo settore, ma anche la Caritas, hanno deciso di non partecipare a bandi così riscritti. È il risultato è che i migranti (tutti con permesso di soggiorno) finiranno presto in caserme o altri centri allestiti in fretta e furia. Come già succede da settimane a quelli mandati via da Cara di Mineo o ora stipati come sardine nella ex caserma Bisconte. Come sta succedendo a Udine dove 70 immigrati, tutti in condizioni di vulnerabilità, sono costretti a lasciare il circuito Sprar e il centro di accoglienza che li aveva fin qui ospitati per

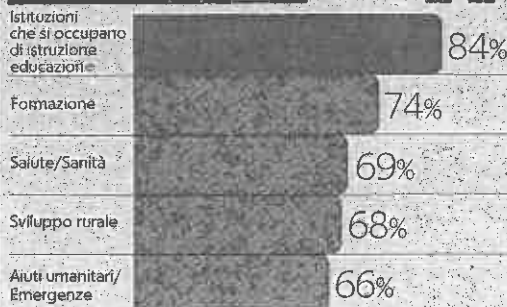
Dai bambini all'accoglienza attacco del governo al non profit

Il mondo del terzo settore

343.432

Istituzioni non profit in Italia

Principali settori di intervento



812.706

Dipendenti istituzioni non profit

6.600.000

Volontari in Italia

65 MILIARDI
Il fatturato



Posti a rischio

20.000

(di cui 5.000 nell'accoglienza a i migranti)

Strutture di assistenza residenziale

382.634

Persone assistite

Di cui:

288 MILA

hanno almeno 65 anni

21 MILA

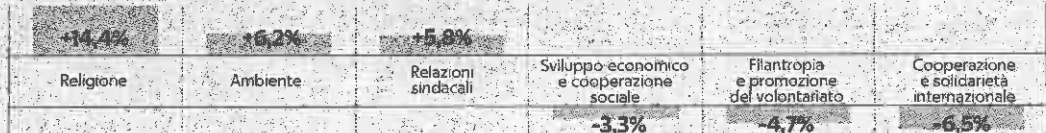
sono stranieri

21 MILA

hanno meno di 18 anni



Variatione 2015-2016 numero istituzioni per settori di intervento



Settore accoglienza migranti

35.000 lavoratori

5.000 quelli già in esubero
50% rischia di perdere il posto.

Le spese per ogni migrante scendono da 35 a 21 euro

Glossario

Ong Organizzazioni Non Governative

Gruppi creati da cittadini e associazioni, ma non da governi, che si occupano senza scopo di lucro della cooperazione internazionale

Cooperative sociali

Società cooperativa fondata con lo scopo di sostenere l'integrazione sociale e lavorativa dei cittadini appartenenti alle categorie svantaggiate e deboli (ex carcerati, disabili, ragazze madri, ecc.)

Associazioni

Ente costituito da un insieme di persone fisiche o giuridiche legate da uno scopo comune. Nel mondo del volontariato l'associazionismo è una delle realtà più diffuse

Istituzione non profit

Unità giuridico-economica, di natura privata, che produce beni e servizi e che non ha finalità di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato

essere trasferiti, o meglio "deportati" nei locali non certo adatti della ex caserma Cavarzerani. L'attacco alle associazioni del Terzo settore sta producendo i suoi nefasti effetti: sono già 5.000 lavoratori del settore in esubero ma le previsioni è che quasi il 50 per cento dei 35.000 occupati del settore rimarranno a casa nei prossimi mesi. «Noi - dice Filippo Miraglia, vicepresidente e responsabile del settore immigrazione dell'Arci - abbiamo messo in campo le nostre migliori professionalità rispondendo alle chiamate del Viminale (per garantire i servizi di accoglienza). I nostri operatori prendono stipendi più che modesti. Lo abbiamo fatto perché questa è la nostra missione, creare interazione, rapporti e crescita con i territori. Non facciamo gli albergatori. Per questo abbiamo deciso di non partecipare più ai bandi. Se da qualche parte c'è stato qualcuno che ci ha lucrato, era compito dello Stato sventarlo. Distruggere un settore che ha contribuito alla crescita sociale del paese è una vergogna».

Le comunità nel mirino

Il ministro Salvini l'aveva annunciato al congresso di Verona: istituiremo una commissione d'inchiesta sulle case famiglia, per verificare se ci sono abusi o sprechi. Pochi giorni dopo la Lega ha depositato la proposta di legge. Dopo lo smantellamento del sistema di integrazione dei migranti, adesso il timore degli operatori del Terzo Settore è che questo delicatissimo

settore possa subire tagli o ridimensionamenti. «Mi chiedo se davvero chi propone queste commissioni conosca il nostro mondo», dice Liviana Marelli, responsabile infanzia e adolescenza del Cnca, il coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza. «Partiamo dai dati: i minorenni in comunità, allontanati a scopo di tutela dalle famiglie, sono oggi 20mila. Di questi circa 14mila sono già in affido familiare, 2mila vivono in comunità educative o case famiglia, e altri 3mila sono minori migranti soli. Per ognuno di questi ragazzi, lo Stato versa 100 euro al giorno. Vi sembra troppo? Se ci sono sprechi o ruberie - spiega Marelli - è giusto che vengano scoperte e punite, ma la cifra in sé è appena sufficiente per assicurare alloggio, vitto, educazione, cure e assistenza psicologica a questi ragazzi, che portano dentro di sé ferite profonde, disagio. Il rischio, nelle case per minori così come per i migranti, è quello di dover rinunciare proprio a quei servizi che servono al

Nel terzo settore sono andati già perduti 20mila posti di lavoro di giovani italiani

Sant'Egidio: «La cultura del sospetto rende la vita più difficile a chi è in condizioni di sofferenza»

reinserimento, al percorso educativo, non soltanto al semplice vitto e alloggio. «Questo attacco al nostro mondo mi sembra incomprensibile. È antistorico. Pensate che quando i ragazzi compiono 18 anni restano senza tutele, e sono le comunità che pur non percependo più le rette, continuano a seguirli. Dovremmo abbandonarli? Noi investiamo in capitale umano, in individui che riescono a integrarsi nella società. E diventare una risorsa, non un problema».

Gli anziani dimenticati

«Se questa cultura del sospetto contro il Terzo Settore farà scendere le donazioni di 5 per mille, lo vedremo nei prossimi mesi. Il rischio c'è - ammette Cesare Zucconi di Sant'Egidio - è già accaduto quando furono criminalizzate le ong. Ma a farne le spese sarebbero proprio le persone più fragili, visto che in Italia il welfare si regge quasi integralmente sulle reti della solidarietà. Se domani, per ipotesi, scomparissero tutti i volontari che ogni giorno accudiscono gli anziani soli, i disabili, i bambini in difficoltà, i senza fissa dimora, i migranti, pensate a cosa potrebbe succedere?». Infatti. Basti pensare alle reti che la comunità di Sant'Egidio ha creato con anziani che erano soliti adesso invece dividono le case, con disabili inseriti in comunità familiari, con le scuole della pace. Piccoli capolavori, quasi miracoli. «Dovrebbe essere colpito chi fa del male, non chi fa del bene», dice sommessamente Zucconi.

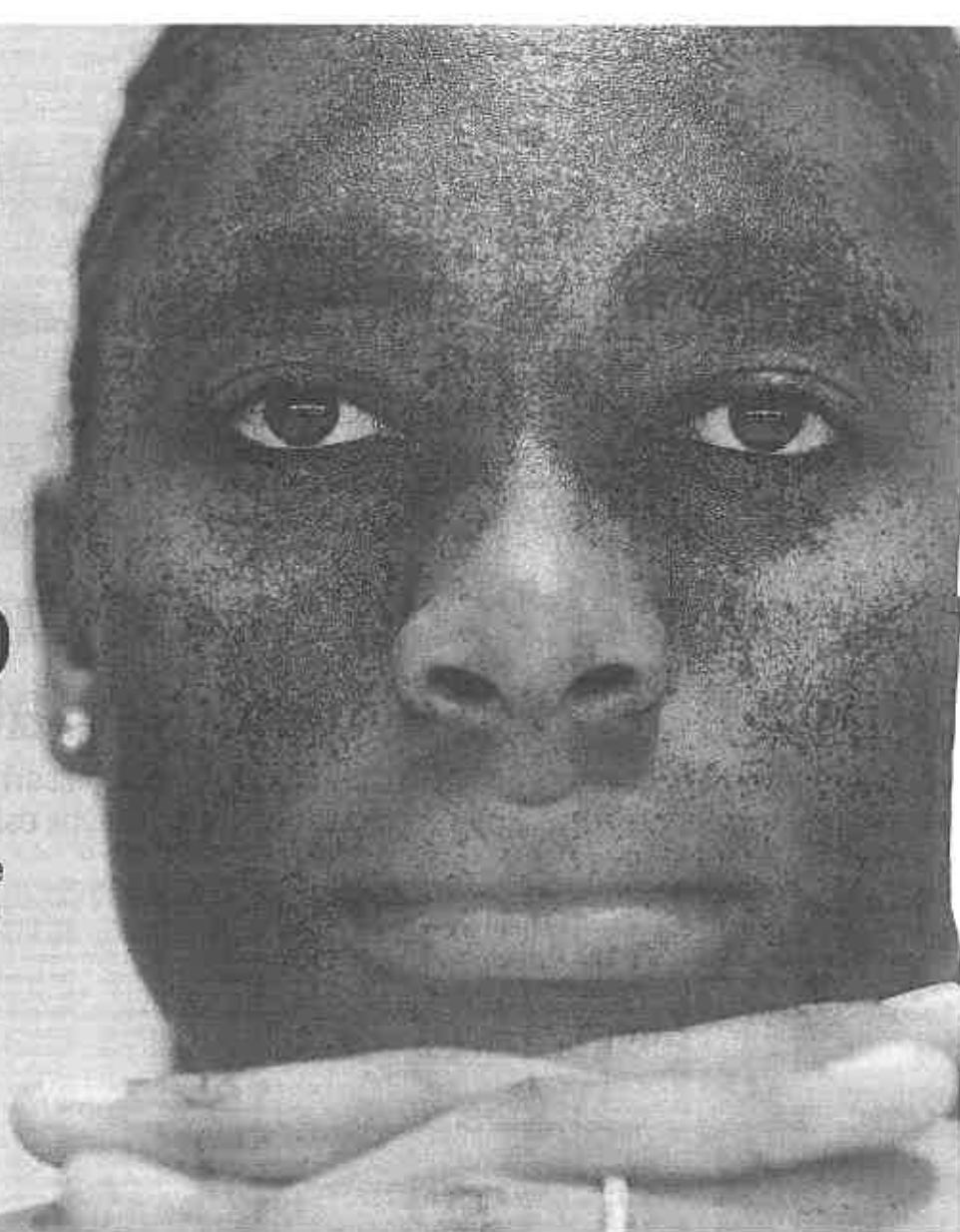
© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUEI CHE OLYMPICI:
Caster Semenya, 28 anni, sugli 800
ha vinto l'oro olimpico a Londra 2012
e a Rio 2016, oltre a 3 titoli mondiali:
ha un personale di 1'54"25
PP

VENERDÌ 3 MAGGIO 2019 LA GAZZETTA DELLO SPORT

Il Tas ferma Caster Oggi a Doha corre gli 800 Poi l'addio?

● Losanna impone alle mezzofondiste intersex di abbassare il testosterone per poter competere con le donne. La sudafricana a un bivio: «Capire quando farsi da parte è segno di saggezza, avere la capacità di farlo coraggioso, uscire di scena a testa alta dignitoso»



Andrea Buongiovanni
INVIATO A DOHA (QATAR)

Caster Semenya non si nasconde. Perché Caster Semenya, da nascondere, non ha proprio nulla. Al tavolo 7 dello Square Restaurant, al secondo piano dell'Hotel Intercontinental The City, pranza assieme al botswana Nijel Amos e alla burundese Francine Niyonsaba, ottocentisti africani come lei. Penne al pomodoro, cosce di pollo, anguria e melone bianco. I tre, come i loro coetanei di tutto il mondo, giocano con i telefoni e chattano via WhatsApp. Si divertono. Caster risponde calorosamente ai saluti di chi non la incontra da mesi e fa sentire il proprio vocione. Sulla T-shirt nera campeggia la scritta «Equality», «Ugung'anyax»: O, meglio, «Pari opportunità». Non è un caso.

LA SENTENZA Il Tas di Losanna, con sferzata e storica sentenza (due voti a uno), mercoledì ha respinto il suo ricorso e quello della sua federazione contro la regola IAAF che obbligherà le atlete intersex come lei (cioè con «diverso sviluppo sessuale»), specialiste delle distanze comprese tra i 400 metri e il miglio (1609 metri), ad abbassare il proprio livello naturale di testosterone. La ventottenne sudafricana, dopo essersi autoesclusa la settimana scorsa, ha allora confermato in extremis la partecipazione alla prima tappa della Diamond Le-

ague 2019, in programma questa sera a Doha nell'avveniristico Khalifa Stadium, sede nel prossimo autunno dei Mondiali. Presi i voli già previsti, la giornata di ieri, fatta di polemiche a 360 gradi e accessi dibattiti internazionali sul suo caso, per lei è stata apparentemente una giornata di normale vigilia agonistica. Apparentemente: perché la regola IAAF entrerà in vigore mercoledì. E per Caster, quella odierna (il via alle 19.07 italiane), potrà essere l'ultima gara di una super carriera da mezzofondista veloce che, sul doppio giro di pista, è infarcita di due medaglie d'oro olimpiche e tre titoli mondiali.

COSA ACCADRÀ Al netto di un possibile appello da presentare entro trenta giorni al Tribunale federale svizzero (o al limite alla Corte di giustizia del-



Caster Semenya nettamente 1° sugli 800 al meeting di Zurigo 2018

LA LETTERA DELLA PEGISTA ALLA GAZZETTA

Rosa: «Lo sport trovi posto pure per lei»

Chiara Rosa, pegista primatista italiana e 24 volte tricolore, due volte bronzo europeo, ci ha scritto per esprimere un suo pensiero sul caso Semenya.

«A me Caster ha sempre fatto tenerezza. È nata così e si è affacciata giovanissima all'atletica mondiale, magari senza aver fatto i conti completamente con se stessa e il suo corpo. Posso

immaginare il disagio e magari l'umiliazione subita in questi anni. Per rispettare le categorie come sono intese nello sport, avrebbe avuto bisogno di una sua categoria in cui gareggiare. Che non esista. Argomento molto border line per me, ma la vita mi ha insegnato che è troppo facile accusare, invece che andare in profondità. Serve sicuramente regolamentare, tenendo conto che l'umanità è

varia e la dignità delle persone va rispettata. Un mio caro amico karateka una volta era una Lei. E non ha una categoria nella quale poter gareggiare nello sport che tanto ama. Non ha uno spogliatoio per quelli come lui nelle palestre. Non esiste, insomma. Lo sport è da sempre il mondo dove ognuno può trovare il proprio posto. Spero lo sarà pure per questo tipo di persone. Che esistano. Ci sono. Moltissime».

l'Unione europea), la sudafricana è a un bivio. Dovrà decidere se sottoporsi alle cure ormonali per abbassare i propri livelli di testosterone, così - previo controlli periodici - da poter continuare a gareggiare nelle specialità di riferimento, ma con scottanti, drastici peggioramenti nella prestazioni (alcuni studi indicano in circa 6° l'appesantirsi dei risultati sugli 800) e relativi possibili rischi per la salute. Oppure se provare a misurarsi su distanze più lunghe, cioè dai 3000 metri in su. Giovedì scorso, forse per un motivo, ai campionati sudafricani di Germiston, 24 ore prima di imporsi nei 1500, ha vinto i 5000, quasi mai corsa prima, con il personale di 16'05"97:

tempo lontano 1'55" dal record del mondo e a 44" dal minimo per gli stessi Mondiali. La sentenza, del resto, è chiara: i valori di testosterone, per gareggiare tra le donne, dovranno essere sotto i 5 nanomoli per litro di sangue.

INTERPRETAZIONI Caster affida il suo pensiero al social network. E va interpretato. Frasi come «Io sono e sarò sempre questa. Ho finito» oppure «Capire quando farsi da parte è segno di saggezza, avere la capacità di farlo coraggioso, uscire di scena a testa alta dignitoso» indurrebbero a credere in

un possibile ritiro. Ma «Mi decidono perché sono diversa, io rido di loro perché sono tutti uguali» pare invece una nuova reazione d'orgoglio. Tanto che il suo pool di avvocati starebbe già studiando i prossimi passi. E si badi: il discorso vale anche per la stessa Niyonsaba, che 15 giorni fa ha ufficializzato di essere a sua volta atleta intersex e, probabilmente, per la keniana Margaret Wambui, sul cui conto da anni girano accreditate voci di medesimo status. Il terzo, ai Giochi olimpici di Rio 2016, saltò nell'ordine sui tre gradini del podio degli 800. Superfluo dire che questa sera, nell'ambito di un meeting dal cast stellare, gli occhi di tutti finiranno su di loro.

LA SITUAZIONE
Respinto il ricorso dell'olimpionca, la nuova norma in vigore da mercoledì. I suoi legali studiano le prossime mosse

LE TAPPE Sia quel che sia, la nuova regola farà letteratura, sebbene il dilemma resti e l'opinione pubblica, associazioni mediche e scientifiche in testa, sia divisa: si è di fronte a una decisione discriminatoria, razzista e sessista o a difesa della sacralità della lealtà e dell'equità sportiva? Il tema, peraltro, si trascina da una decina d'anni, da quando l'allora diciottenne Caster, spuntando quasi dal nulla, dominò gli 800 ai Mondiali di Berlino 2009, sollevando le proteste di tante avversarie: per l'aspetto molto maschile. La IAAF, nel 2011, dimostrò che la ragazza è af-

Semenya

5 DOMANDE A...

PAOLO MONTERA
ENDOCRINOLOGO



«Le atlete iperandrogene hanno un motore più potente»

Il professor Paolo Montero, endocrinologo e medico dello sport, insegna all'università di Tor Vergata.

1. **Qual è il livello di testosterone medio in una donna?**

«Dipende dall'età. Fra i 18 e i 39 anni, fra gli 11 e i 80 nanogrammi per decilitro».

2. **La soglia IAAF di 5 nanomoli/litro, tradotta in nanogrammi, è 145. Ma che cosa significa iperandrogenismo?**

«Si tratta di una condizione, che può avere diverse cause, spesso genetiche, e che produce una spinta anabolica della massa muscolare, in termini di volume ed efficienza. Insomma, atlete con un motore più potente».

3. **È rischioso per la salute ridurre questi valori?**

«Bisognerebbe conoscere la patologia che ha causato questa disfunzione e i farmaci necessari a contrastarla; spesso comunque per ridurre la produzione di testosterone, ad esempio da parte del surrene, dobbiamo utilizzare altri ormoni».

4. **Un vantaggio di secondi, decimi o centesimi sugli 800 metri?**

«Di secondi. Con una certa approssimazione ce lo dice anche la differenza di risultati maschili e femminili. Poiché la condizione di iperandrogenismo è spesso congenita, queste atlete sono dotate di una maggiore massa muscolare da quando sono nate, con potenzialità di prestazioni superiori rispetto alle altre atlete».

5. **Ma ci può essere una soluzione?**

«È una patologia che paradossalmente migliora le prestazioni anziché peggiorarle, una situazione atipica con soluzioni difficili, come quella di creare una terza categoria di atleti "disfunzionali" e poi cercare di regolamentarla».



Lord Sebastian Coe, 62 anni, è presidente della IAAF dal 2015 (L'ATV)

Coe: «Regola necessaria» Atleti divisi

● Il n.1 IAAF: «Integrità dello sport preservata». Bartoletta: «Lei è un esempio». Radcliffe: «Giusto così»

DOHA (QATAR)

Ha deciso di gareggiare per dare uno schiaffo morale a chi le rema contro e attaccare il record del mondo degli 800, quell'1'53"28 della ceca Jarmila Kratochvilova che, in essere dal 1983, è il più longevo tra tutti i primati? Sarà un canto del cigno? Le reazioni alla scelta di Caster Semenya di gareggiare a Doha si sprecano. Come quelle alla sentenza di mercoledì. I suoi legali sostengono che «la IAAF, da dieci anni, tenta di fermarla, ma così facendo l'ha resa ancor più forte. E lei ora è felice che il Tas abbia ammesso che la nuova regola, nei confronti di alcune donne, sia discriminante». La federazione sudafricana si è addirittura spinta a paragonare il caso all'apartheid. Seb Coe, presidente della federazione internazionale, resta però ben fermo sulle proprie posizioni. Il Tas ha chiesto che la norma venga applicata solo per 400 e 800 e, in attesa di ulteriori studi, che sia tenuta in stand by per 1500 e miglio. La IAAF ne terrà conto? «No» ha detto ieri asciutto Coe nella conferenza stampa di lancio della prima tappa stagionale di Diamond League. Aggiungendo: «Siamo soddisfatti che la regola sia stata considerata necessaria, ragionevole e adeguata al fine di preservare l'integrità della nostra attività».

REAZIONI Comunque la si pensi, una considerazione emerge: tutti plaudono alla dignità con la quale Caster continua ad affrontare la situazione. Anche tra i colleghi e le colleghe. Dice la statunitense Tianna Bartoletta, tre ori olimpici e due mondiali tra lungo e 4x100, tra le stelle stasera attese a Doha: «Sono onorata di poterla chiamare amica. Quando sono sul punto di perdere le staffe per qualcosa di decisamente poco importante, il suo esempio mi aiuta a considerare ogni vicenda in prospettiva». In tanti sono con lei. Anche Wayne Van Niekerk, il connazionale olimpionico e recordman del 400: «Caster sta combattendo per un obiettivo che va ben oltre l'atletica — ha dichiarato — sta combattendo per le donne nello sport e nella società civile». Persino Martina Navratilova, leggenda del tennis, che si era detta contraria alle atlete intersex, ora definisce il verdetto del Tas «tremendamente ingiusto nei confronti della Semenya e sbagliato in linea di principio». In molti, invece, sono favorevoli. L'inglese Paula Radcliffe, la scozzese Luz McColgan e l'irlandese Sonia O'Sullivan si sono espresse sulla stessa lunghezza d'onda: «È stata assunta la decisione più giusta e positiva per il futuro dello sport al femminile» hanno detto all'unisono. Il caso resta tra i più complessi.

a.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUSTO COSÌ
di FAUSTO
NARDUCCI

QUEI LIVELLI ORMONALI PENALIZZANO LE RIVALI

Mai come nel caso di Caster Semenya sono tanti gli aspetti (staremmo per dire i pesi) da mettere sul piatto della bilancia per prendere la decisione migliore e di certo il Tas non ha potuto legittimare in assoluta equità perché la giustizia di una parte si contrapponeva a quella dell'altra. È per questa ragione che riteniamo che, alla fine, sia stata presa l'unica decisione possibile acccontentando di fatto le richieste della IAAF: lasciare libera la sudafricana di spaziare in tutte le specialità del mezzofondo significava penalizzare tutto il resto del mondo. Non ci sono dubbi che in tutti questi anni la sudafricana abbia gareggiato in condizioni di netto vantaggio e chi opera nello sport deve salvaguardare questa forma di equità rispetto ai principi etici a cui si appella la controparte. Certo non si può parlare di doping naturale, ma l'alto tasso di testosterone ha consentito finora alla sudafricana di gareggiare in condizioni di partenza difformi dalle sue rivali: questo nello sport non è ammesso. Sicuramente il Tas ha considerato altri due fattori nel prendere questa decisione: era ormai in atto in altre nazioni la caccia a specialiste con un alto tasso naturale di testosterone; c'è poi il fatto che, se rifiuterà la «cura», la Semenya potrà sempre gareggiare al di sopra del miglio, per esempio nei 3000 stiepi che secondo gli esperti potrebbero essere per lei un terreno olimpico di conquista più equo. Ovviamente si tratta di un'antipatica forma di discriminazione etica nei confronti di un'atleta che non ha colpa ma confermare lo status quo avrebbe rappresentato una forma di sperequazione sportiva nei confronti di tutto il resto dell'umanità. E non dimentichiamo che il controllo della femminilità, poi abolito, esisteva già ai primordi dello sport.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERCHÉ NO
di CLAUDIO
ARRIGNONI

UNA DISCRIMINAZIONE LEGATA AL PASSATO

Caster Semenya ha vinto il ricorso al Tas. Quindi ha perso. Paradossi di una giustizia che decide di non decidere. Una sentenza vergognosa, a mio avviso, nella forma e ancor più nella sostanza, che fa tornare indietro l'orologio dello sport e avalla una discriminazione con la inaccettabile e strabiliante scusa di voler «preservare l'integrità dell'atletica». Parole che evocano echi sinistri del secolo scorso. Il Tas riconosce che Caster ha ragione e contro di lei (e le atlete nella sua condizione) è in atto una discriminazione da parte della IAAF. Bastava questo per decidere in suo favore. Invece no. Si spiega che è necessario discriminare. Così l'atletica sarà salva. Caster e le altre per la società sono donne e per l'atletica no. Ma lo sport non è un mondo a parte. Devono sottoporsi a invasivi e dannosi trattamenti farmacologici. A che prezzo per la salute fisica e psicologica? A Tas e IAAF non interessa. Per sostenere la maggioranza si calpestano i diritti di una minoranza. Eppure il livello di civiltà si misura anche da come queste siano tutelate. Evidentemente non nel mondo che vuole Sebastian Coe. Non c'è più l'atletica maschile e femminile; la differenza ora data dal livello di testosterone. Il Tas vuole assicurare una concorrenza leale. Ma qui ci sono solo atlete brave. Punto. Con questa idea dove si arriverebbe? Escludiamo i Bolt e i maratoneti keniani perché natura e condizioni li rendono campioni? Cari amici del Tas, che in passato avete deciso con attenzione verso l'uomo (i casi Pistorius e Chand), la versione era dire alla IAAF: basta con la paura, cambiate prospettiva perché il mondo si è evoluto. Escludere e discriminare vuol dire solo rimanere aggrappati a un (brutto) passato.

fetta da iperandrogenismo, impone a lei e alle atlete con le sue caratteristiche un tetto massimo di 10 ng/L. La sudafricana si sottopone alle cure dovute e il rendimento in pista ne risente pesantemente. Ma la sprinter indiana Dutee Chad, squalificata per le stesse motivazioni, vinse un ricorso al Tas e fa sospendere la regola. Fino alle puntate recenti: lo stesso Tas, dopo un anno di dibattimenti, con la sentenza di mercoledì ha ammesso che la nuova norma, ben più stringente, è «di difficile applicazione» e «di fatto discriminatoria», ma anche che non esistono elementi per poterla dichiarare non valida e che l'equità delle gare va salvaguardata. Quel che è certo è che Caster, nata così, non ha colpa. E nulla ha da nascondere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SFIDA L'ALTRA INTERSEX NIYONSABA E LA CHIACCHIERATA WAMBUI

Non solo gli 800 con l'altra intersex dichiarata Niyonsaba, la Semenya e la Wambui, su cui da tempo si vociferava il medesimo status (nella foto da sinistra sul podio olimpico di Rio), il meeting di Doha lancia stasera in grande stile la 10ª Diamond League (12 tappe, con Roma il 6 giugno, più le finali di Zurigo e Bruxelles). Sarà l'ultima edizione del circuito in versione tradizionale: dalla prossima molto cambierà. Intanto c'è Doha, con tanti protagonisti: Gultiyev e la Asher-Smith nei 200, Keridriek nell'asta, Crouser (reduce dal super 22,74 di 12 giorni fa) nel peso, i 3000 donne con Obiri-Dibaba, la Ibarquien nel lungo. Anche due azzurre: Yadis Pedrosa al debutto stagionale nei 400 hs, Elena Vallortigara nell'alta, dopo l'1.90 della scorsa settimana a Sion. Diretta Sky Sport 1 alle 18.



Semenya non gareggerà con le donne

E nasce l'ipotesi del terzo genere

Polemiche e nuovi scenari dopo la sentenza del Tas.

La sudafricana potrebbe ritirarsi

«In atletica esistono due sole categorie di genere: uomo e donna. Ringrazio i giudici di Losanna di averlo confermato. Non ho altro da dire». Chi si aspettava umana pietà per i vinti da parte di Lord Sebastian Coe, padre-padrone dell'atletica mondiale, è rimasto raggelato. Ieri a Doha, richiesto di commentare la sentenza con cui il Tribunale di Arbitrato Sportivo (Tas) ha bocciato il ricorso di Caster Semenya contro la Regola 114 della IAAF — che impone cure farmacologiche alle atlete con «Diffe-

2

ori olimpici vinti da Caster Semenya negli 800 (Londra '12 e Rio '16). La sudafricana ha vinto anche tre titoli mondiali, sempre negli 800 metri

renze di sviluppo del sesso» (Dsd) per abbassare i livelli di testosterone e poter gareggiare tra le donne — Coe ha aggiunto che non escluderà i 1500 metri dalle discipline «proibite» (le altre sono 400 e 800 metri) a dispetto della richiesta del Tas che giudica la scelta «priva di supporto scientifico». Anche lo stesso tribunale aveva concesso «profonda gratitudine» alla due volte olimpionica degli 800 metri per «l'enorme dignità con cui ha partecipato al processo» che potrebbe aver chiuso la sua carriera.

La sorpresa (certo poco gradita a Coe) è arrivata ieri nel pomeriggio, quando gli organizzatori del meeting di Doha, che apre la Diamond League ed è in programma stasera, hanno annunciato la partecipazione agli 800 metri (femminili) di Semenya e di altre due atlete «Dsd» medagliate olimpiche, Francine Niyonsaba e Margaret Wambui. Sarà l'ultima gara prima dell'entrata in vigore della norma. Un palcoscenico mediatico straordinario che amplificherà le già feroci polemiche, con decine di associazioni per i diritti civili e tutto il parlamento sudafricano schierati dalla parte dell'atleta.

Dalle tre paginette con cui il Tas ha comunicato la sentenza (due voti a favore contro uno) emergono dubbi e tormenti degli arbitri chiamati a giudicare fatti su cui anche gli scienziati faticano a esprimersi. Dopo aver chiarito che la norma 114 è «necessaria e proporzionata per assicurare la correttezza in alcune gare femminili» e spiegato di non

Da Rio a Doha



L'ULTIMO 800 PER TRE

Caster Semenya correrà gli 800, quasi sicuramente gli ultimi, oggi a Doha nel primo meeting della Diamond League (Sky 201 dalle 18). In pista, con la sudafricana, ci saranno Francine Niyonsaba, del Burundi, e la keniana Margaret Wambui, argento e bronzo ai Giochi di Rio (nella foto). Anche Niyonsaba e Wambui hanno valori ormonali fuori norma e, anche per loro, quello di Doha sarà l'ultimo 800.

«aver elementi per annullarla», il Tas ha ammesso che si tratta di una regola «fortemente e ingiustamente discriminatoria e di difficile applicazione pratica». La Iaaf, a dispetto di quanto affermato da Coe, ha introdotto una sorta di terzo genere sessuale agonistico riservato alle ragazze Dsd che non intendono assumere massicce dosi di antiandrogeni e progesticini, non essendo malate e non potendo nemmeno prevederne gli effetti collaterali. Un terzo genere che non potrà competere a livello internazionale, non avrà diritto a stabilire record ma che, volendo, potrà (folia) decidere di sfidare i maschi.

Non c'era scelta, dicono alla Iaaf, non si può far gareggiare una Semenya (nel cui sangue scorrerebbero più di 10 nmol/L di testosterone) contro chi ha un valore oltre 5 volte inferiore: in termini di differenza

Saggezza

Il tweet di Caster:

«Saggezza è sapere quando è il momento di andarsene»

di prestazioni è come mettere una Ferrari contro una 500. Nei maschi, replicano i difensori dell'atleta, il valore di testosterone oscilla fino al 300% e nessuno si sogna di dividere gli atleti in categorie: quella della Iaaf è discriminazione. Lei, Caster, è rimasta in silenzio e risponderà alle domande con i fatti stasera alle 20.07 sulla pista di Doha, quella che a settembre ospiterà i Mondiali. Ieri si è limitata a twittare: «Saggezza è sapere quando è il momento di andarsene. Coraggio è essere in grado di farlo. Dignità è camminare a testa alta». Parole che lasciano aperto ogni scenario, compreso quello del ritiro. Questa sera, forse, se ne saprà di più.

Marco Bonarrigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova Italia e lo sport

La ragazzina che vola nell'asta ma non può essere italiana

A 14 anni Great Nnachi è nata a Torino, è una promessa dell'atletica a cui manca solo la cittadinanza

FABRIZIO TURCO, TORINO

La tuta nera e le scarpette bianche, il fermacapelli azzurro che blocca le trecce e quegli occhi scuri che ti trasmettono entusiasmo e voglia di vivere: Great Nnachi è l'ultimo volto della pattuglia dei giovanissimi che hanno tanta voglia di dare una spinta allo sport italiano. Great ha 14 anni e ha saltato 3,70 nel salto con l'asta: il mondo dell'atletica inizia a parlare di lei come di una campioncina in erba. Eppure non può gridare la sua appartenenza al nostro paese, vincolata da una legislazione che le impedisce di diventare italiana fino ai 18 anni. Proprio come il 16enne Eduard Cristian Timbretti Gugiu, tuffatore di origine romena che adora le lasagne al ragù, o la campioncina di taekwondo Alessandra Ilic che ha origini serbe ma parla con cadenza veneta. O ancora, come accaduto a Maria Roberta Gherca che ora è una 19enne italiana e che ha fatto

da apripista per la Nnachi; a 15 anni con l'asta superò quota 3,91.

Great è figlia di nigeriani ma è nata nel cuore di Torino, all'ospedale Regina Margherita; frequenta la prima superiore all'istituto Primo Levi di Torino, Liceo Scientifico di scienze applicate con curvatura sportiva e va benissimo a scuola. Eppure, formalmente, fino al compimento dei 18 anni non potrà fregiarsi della nazionalità italiana. «Ma io mi sento italiana, italianissima» allarga le braccia Great che ringrazia un po' tutti, sorpresa com'è per la curiosità che ha provocato la sua prestazione. Lei, d'altra parte, è soltanto l'ultimo volto sorridente di quei "nuovi italiani" che chiedono di avere gli stessi diritti dei loro coetanei e che spesso si trovano ad affrontare una storia complicata e drammatica, proprio come quando in casa Nnachi è morto papà: «Lui lavorava in Fiat e se n'è andato quando io avevo 5 anni», racconta la ragazza - sono stati momenti difficili, mia madre era molto triste e io ho cercato di aiutarla facendo anche un po' la mamma per il mio fratellino». Sullo sfondo, sempre lo sport: perché se Great ha scoperto il salto con l'asta, il fratellino Mega di 11 anni gioca, e bene, nella Juve. A indirizzarla verso



Con l'asta a 3,70 metri

Great Nnachi, nata 14 anni fa a Torino, ospedale Regina Margherita, da genitori nigeriani (il papà è morto quando aveva cinque anni). Studia al liceo scientifico "Primo Levi"

l'atletica è stato Luciano Gemello, n. 1 fra i personal trainer, tornato al salto con l'asta indossando la camicia del Cus Torino. In pedana, adesso, un bel gruppo che comprende anche Laura Fornaris che ha già valicato quota 3,30. Great, che tecnicamente ha ancora tanto da imparare, spinge le compagne a dare il massimo: «Volare lassù è una sensazione fantastica che in pochi possono provare e il mio sogno, come tutti gli atleti, sarebbero le Olimpiadi. Per provarci non bisogna mollare mai, bisogna provare ad andare sempre più su».

Quando lo fa, la mamma sugli spalti chiude gli occhi; eppure sembra una parabola di vita, soprattutto se pronunciata da chi della vita ha già scoperto i lati più oscuri. «Per fortuna, nello sport italiano di piccole Great ce ne sono tante: perché lo sport è una grande opportunità di integrazione per questi ragazzi che hanno avuto esperienze complicate e che spesso sono un passo avanti rispetto ai nostri figli cresciuti sotto una campana di vetro» spiega il presidente del Cus Torino Riccardo D'Elicio, che poi aggiunge: «Ius soli? A volte saper copiare non è sbagliato: guardiamo a Francia e Inghilterra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uisp, un Porto Antico internazionale per la Giornata mondiale del Tai Chi Quan

Si è svolta contemporaneamente in tutto il mondo il 27 aprile



Oltre 200 praticanti, di ogni le età, si sono dati appuntamento, sabato 27 aprile, a Genova, nella splendida location del Porto Antico, per celebrare insieme, con l'organizzazione del settore Discipline Orientali Uisp Liguria, la "Giornata Mondiale del Tai Chi Quan e Qi Gong", che, riconosciuta ufficialmente dall'Organizzazione Mondiale della Sanità delle Nazioni Unite, si svolge in dal 1999, in tutto il mondo, l'ultimo sabato di aprile.

Una ricorrenza che l'Uisp Liguria festeggia ogni anno con importanti iniziative aperte a tutta la cittadinanza.

Un set prestigioso quello dell'area Mandraccio del Porto Antico genovese, dove anche quest'anno è letteralmente passata l'onda di energia del Tai Chi Quan che si propaga simultaneamente in tutto il mondo, a partire dalle ore 10 del mattino, in una ideale condivisione di fratellanza e pace.

Tante poi le persone che hanno voluto direttamente provare gratuitamente le pratiche, grazie alla disponibilità dei maestri e degli istruttori delle associazioni e

TELENORD



Ponte Morandi, Cafiero de Raho: "La mafia trova porte spalancate nelle emergenze"

Il procuratore nazionale antimafia a Genova per il progetto "Università per la Legalità"

Articoli recenti

- > Edilizia, Tafaria (Filca Cisl): "La Liguria è ferma. La politica deve dare risposte"
- > Nasce il primo dipartimento misto Università - medici di famiglia
- > **Uisp, un Porto Antico internazionale per la**

società sportive affiliate Uisp, di questa antica disciplina orientale del benessere, attività sportiva conosciuta in tutto il mondo come pratica di lunga vita, con una storia che rimanda a migliaia di anni fa. Quella che a prima vista appare come una danza lenta e leggiadra è una arte marziale cinese che possiede, al di là dell'aspetto puramente fisico, delle profonde radici spirituali e filosofiche. Il Tai Chi Chuan è stato definito una "meditazione in movimento" in grado di sviluppare equilibrio psico-fisico, benessere e longevità, migliorando al contempo le capacità di autodifesa. Grazie al Tai Chi Chuan è possibile imparare a conoscere meglio il proprio corpo, sia mentalmente che fisicamente, sciogliendo ed eliminando contratture e blocchi energetici, acquisendo intuito, creatività e serenità, in una parola, benessere. Nel frattempo, il Porto Antico, grazie alla sinergia con Uisp Genova e Stelle nello Sport, si sta preparando a trasformarsi in un grande Parco olimpico per ospitare la quindicesima edizione della Festa dello Sport: dal 24 al 26 maggio una non stop di sport e spettacolo, che per tre giorni lascerà senza fiato decine di migliaia di partecipanti.

Giornata mondiale del Tai Chi Quan

Si è svolta contemporaneamente in tutto il mondo il 27 aprile

- > Ponte Morandi, Cafiero de Raho: "La mafia trova porte spalancate nelle emergenze"
- > Volkswagen Golf 8, ritardi nella produzione: arriverà nel 2020

Condividi



TELENORD SRL

🏠 Via XX Settembre 41/3
16121 Genova (GE)

📞 Tel. 010553271
Fax 0105532738

✉️ redazione@telenord.it

ARTICOLI RECENTI

> Edilizia, Tafaria (Filca Cisl): "La Liguria è ferma. La politica deve dare risposte"

> Nasce il primo dipartimento misto Università - medici di famiglia

RSS

RSS - Articoli
RSS - Commenti



HDME **PRIMA PAGINA**

Sui Monti Peloritani la manifestazione UISP "Vivimontagna"

TAGGI Uisp Vivimontagna



La manifestazione "Vivimontagna"

SCRITTO DA: REDAZIONE MESSINA SPORTIVA 2 MAGGIO 2019

4

Dal 3 al 5 di Maggio avrà luogo sui **Monti Peloritani**, da Fiumedinisi a Messina, la manifestazione "**Vivimontagna**", organizzata dal **Comitato UISP di Messina** in collaborazione con il Servizio al Territorio 12 della Regione Siciliana, con i patrocini dei Comuni di Messina, Fiumedinisi e della città Metropolitana di Messina.



Simulazione 3ª Guerra M

Ann. Gli spostamenti delle trup giorni, ma la vittoria non aspett

Conflict of Nations

urgenti info

50
DI RISPARMIO
POLIZZA

Vestimontagna è stato, per il primo di 2019, in linea al per
L. n. 50/2017. Il primo bid del 2019
Prevedere l'importo di 1.171.000 da Libero. Per
oltre 1.171.000 e potrebbe essere anche con il
Prima di sottoscrivere, leggi il kit informativo

RAIMONDO IMMORMINO
TECNICO ELETTRICO ED ELETTRONICO

MULTITECNICA SERVICE
INSTALLAZIONI E MANUTENZIONI
ELETTRICHE ED IDRAULICHE

090 61 33 10 - 338 67 00 285

NOTIZIE RELATIVE

- CALCIO VARIE**
Domenica 5 maggio la prima fase della coppa dedicata a Mino Licordari
- CALCIO LEGA PRO**
La Viterbese affida la squadra a Pino Rigoli in vista della finale di Coppa Italia
- PALLACANESTRO**
Pozzecco conquista la Fiba Europe Cup con Sassari: sbancata Wurzburg (81-79)
- PALLACANESTRO SERIE C SILVER**
Orsa Barcellona, Mancasola: "Siamo una grande famiglia. Ringrazio Beto Manzo"

Il ricco programma offre nei tre giorni esperienze e possibilità di partecipazione per tutte le età prevedendo: escursioni a piedi, a cavallo, in bici e laboratori del gusto, del suono e del movimento. Vivimontagna, alla sua seconda edizione, fa parte di una serie di proposte che la UISP di Messina offre al territorio come Vivicittà, Bicincittà, attività e campionati sportivi. La Uisp in Italia, con i suoi 1300000 soci e le sue 130 sedi periferiche, propone lo "Sport per tutti". Il 3 Maggio nel pomeriggio a Fiumedinisi è previsto inoltre un incontro dal tema "L'attività sportiva sostenibile: un volano per lo sviluppo turistico e socio economico del territorio". All'iniziativa hanno aderito e collaborato le associazioni: Camminare i Peloritani, CAI Messina, The Greenstone, Recolapesce, Centauro Onlus, Asd Mountainbike, Agesci, Assoraid, Kiklos, Museo cultura e musica popolare dei Peloritani, Slow food Valdemone, Armonie delle spirito, Frati francescani del Santuario di Calvaruso, Istituto comprensivo Ali Terme, MAN - Associazione Mediterranea per la natura.



La locandina dell'evento

Le banche nascono

In troppe persone guadagnano regolarmente cifre enormi
Paediacom SpA



SERIE D

33° GIORNATA



<< 26 27 28 29 30 31 32 >>

Bari	2 - 1	Rotonda Calcio
Calcio Citanovese	0 - 1	Roccella
Castrovillari Calcio	1 - 1	Gela Calcio
Città Di Acireale 1946	3 - 2	Portici 1906
Igea Virtus Barcellona	0 - 1	Città Di Messina
Locri 1909	2 - 1	Palmease
Marsala Calcio	2 - 0	Troina
Messina	1 - 2	Sancataldese Calcio
Turrís Calcio	4 - 0	Nocerina 1910



Simulazione 3ª Guerra Mondiale

Ex calciatori del Messina in posa a 50 anni di distanza

Biciclette Specialized - Cycle Classic

Parigi studiatore: imparare. /

Conflict of Nations

messinasportiva.it

specialized.it

l'espresso.com



Quale animale corrisponde a te



Si è spento Antonio Ceccarini, ex calciatore dell'ACR Messina



E' morto a soli 26 anni l'ex portiere del Messina Lorenzo Clavo



Serie D Re Archivi - MessinaSp

Mio Quiz

messinasportiva.it

messinasportiva.it

l'espresso.com

Ultimi Post

Redazione Messina Sportiva



Commenta su Facebook

0 commenti

Commenti: 0

Ordina per **Menù recenti**



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

4

CONDIVISIONI

In evidenza



Ex Province, la marcia di protesta si sposta a Palermo. De Luca: «Chiedo il rinvio delle elezioni»

2 MAGGIO 2019



Palazzo dei Leoni: si è insediato Giuseppe Petralia, Commissario ad acta con i poteri del Sindaco Metropolitan

30 APRILE 2019



Raccolta differenziata in tutta la città: il porta a porta spiegato per bene

30 APRILE 2019



di Redazione - 2 Maggio, 2019 - 13:55

“Vivimontagna”, i Peloritani in festa tra Messina e Fiumedinisi

Tre giorni di escursioni, trekking, degustazioni, incontri informativi e musica che inizieranno venerdì nel paese natale del sindaco di Messina e si concluderanno domenica 5 sui colli San Rizzo. E alla fine, pulizia dei luoghi

Altre Notizie



Infermieri di famiglia, il M5S presenta un disegno di legge all'Ars

2 MAGGIO 2019



Registro comunale sulla "bigenitorialità": approvata la proposta in commissione

2 MAGGIO 2019

Primo maggio sicuro: il report dei controlli dei Carabinieri

2 MAGGIO 2019

Blog



"Giro dei due mari con Marzia nella terra d'occidente", meno due giorni alla partenza di #Maipiùbarriere

2 MAGGIO 2019

La playlist di Gregorio Parisi per sopravvivere al... mercoledì

MESSINA. Prende il via domani, venerdì 3, la II Edizione della manifestazione “Vivimontagna - Peloritani festa”, tra Fiumedinisi e Messina, nel comprensorio dei monti Peloritani, organizzata dalla UISP di Messina, collaborazione con il servizio al Territorio, e patrocinata dai Comuni di Messina e Fiumedinisi, e dalla Città Metropolitana di Messina. L'iniziativa, che si concluderà domenica 5, intende promuovere attraverso attività sportive, sociali, ricreative e culturali la conoscenza, la salvaguardia e lo sviluppo socio-economico dei Monti Peloritani.

Il programma dei tre giorni

Domani, venerdì 3, a Fiumedinisi, attività scolastica nelle scuole;

alle ore 17,30, nei locali del Centro Servizi di via Roma a Fiumedinisi, un incontro, introdotto e moderato da Santino Cannavò, su “L'attività sportiva sostenibile: un volano per lo sviluppo turistico e socio-economico del territorio”. Al dibattito interverranno il sindaco di Fiumedinisi Giovanni De Luca; l'assessore Giuseppe Scattareggia; il dirigente del servizio per il Territorio di Messina - Regione Siciliana Giovanni Cavallar; l'esperto di turismo - corso di laurea Scienze del Turismo dell'Università degli Studi di Messina Filippo Grasso; il direttore del “Polo regionale delle Isole Eolie per i siti culturali Parco archeologico e Museo Lu Bernabò Brea” Rosario Vilaro; il presidente del comitato Uisp di Catanzaro Felice IZZI; il naturalista e esperto del territorio Giovanni Lombardo; Letteria Signorino, responsabile aree protette servizio per territorio di Messina - Regione Siciliana; e Igor Fedele, tour operator responsabile della Mediterranean Trekking srl. Sono previsti inoltre interventi di amministratori locali, soci e dirigenti delle associazioni sportive e culturali.

Sabato 4, escursione Santissima - Dinnammare, lungo la dorsale dei Peloritani, a cura di “Camminare Peloritani” con partenza alle 8,30 dalla Santissima di Fiumedinisi. Gli interessati a pernottare la notte



di Gregorio Parisi

1 MAGGIO 2019



Villa Dante, che il primo maggio sia un auspicio

di Giuseppe Ruggeri

20 APRILE 2019



Lagorà del mercato coperto Muricello

di Giuseppe Ruggeri

23 APRILE 2019



Due o tre cose che so sulla Pasqua

di Sergio Todesco

21 APRILE 2019

Le cinque

Cinque cose da fare il primo maggio a Messina (e dintorni)

1 MAGGIO 2019

Cinque libri, pubblicati nell'ultimo anno, che parlano di Messina

15 APRILE 2019

Cinque messinesi virtuali. Bestiario social cittadino

14 MARZO 2019

Effetti speciali, miraggi e prodigi pittorici: l'eterno "film" proiettato sullo Stretto

13 GENNAIO 2019

Contest fotografico: gli scatti dei nostri lettori per raccontare il Natale 2018 a Messina

8 GENNAIO 2019

domani, venerdì 3, sul posto possono usufruire della convenzione di cena + pernottamento in ostello al costo di 15 euro, nella struttura delle suore di Ali Terme. Per i partecipanti al trekking, che soggiornano in loco, sarà un servizio bus navetta gratuito da Fiumedinisi ad Ali Terme la sera del venerdì 3 e da Ali Terme a Santissima di Fiumedinisi la mattina di sabato 4.

Sempre domani, sabato 4, con partenza alle 9 da piazza Fiumedinisi, si potrà partecipare all'escursione fac nella Valle del Nisi, a cura di "Armonie dello Spirito", con un percorso di 5,1 km ed un tempo di percorrenza circa 2 ore.

Domenica 5, escursioni a piedi, con partenza alle 8 dal Santuario Gesù Ecce Homo di Calvaruso e arrivo previsto alle 11 ai colli S. Rizzo, a cura dei frati francescani del Tor Santuario di Calvaruso, con una lunghezza del percorso di 8,2 km.

Sempre alle 8 di domenica, con partenza dal parcheggio del cimitero di Cumia, escursione con arrivo Centro Polivalente delle Quattro Strade, a cura di "Armonie dello Spirito", lunghezza del percorso 11,1 km e tempo percorrenza di circa 4 ore.

Alle 8.30, escursione Dinnammare, Case Maressa, Dinnammare, a cura di "Associazione di The Greenstone". Luogo di partenza in auto dal Centro Polivalente Quattro Strade alle 8 e tempo di percorrenza del percorso di 6 km di circa 3 ore.

Alle 9, escursione Quattro Strade, Forte Ferraro, Musolino, Quattro Strade, a cura di "CAI Messina", con partenza dalle Quattro Strade, attraverso un percorso ad anello di 8 km ed un tempo di percorrenza di 2 ore.

Alle 9.30, escursione ad anello, con percorso adatto a tutti, sul sentiero ABC, a cura di "Camminare Peloritani"; partenza alle 9,30 da Puntale Ferraro in prossimità del Forte per una lunghezza di 1,870 km.

Sempre **domenica 5, alle 8**, escursione a cavallo dal vivaio Crupi ai Colli San Rizzo, a cura di "Associazione Centauro Onlus".

Alle 8.30, ciclopedita dalle Quattro Strade a Gesso, con visita al Museo Cultura e Musica Popolare dei Peloritani, Quattro Strade, a cura di "ASD Mountainbike" e "Museo Cultura e Musica Popolare dei Peloritani".

Dalle 9.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 16, laboratorio verticale "Arrampicata, discesa su corda, Slackline", a cura di "ASD Re Colapesce, nel bosco adiacente il Centro Polivalente Forestale - Quattro Strade.

Dalle 13 alle 14.30, laboratorio del gusto "Prodotti agroalimentari dei Peloritani", a cura di "Slow Food", sempre al presso Centro Polivalente Forestale - Quattro Strade, con un numero massimo di partecipanti 50 unità ed una quota di contributo di 8 euro (prenotazioni entro venerdì 3 maggio alla UISP, tramite mail o telefono).

Dalle 14.30 alle 16, laboratorio del suono "costruzione del flauto diritto di canna ed apprendimento della tecnica musicale di base", a cura di "Museo cultura e musica popolare dei Peloritani" e con la partecipazione del costruttore/suonatore di tradizione Pinello Drago di Galati Mamertino, al Centro Polivalente Forestale Quattro Strade, numero massimo di partecipanti 30, contributo 3 euro e prenotazioni sempre entro venerdì 3 alla UISP.

Alle 12.30, al Centro Polivalente Colli San Rizzo, i saluti delle autorità, delle amministrazioni e associazioni.

Alle 13.30, pranzo a sacco nel bosco adiacente la struttura.

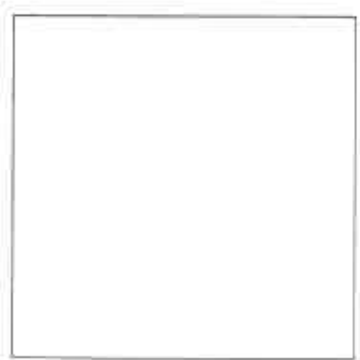
Alle 16, intrattenimento musicale a cura del Musica Quartet.

Alle 17, Santa Messa, e **alle 18** l'evento si concluderà con la pulizia dei luoghi.

Per la partecipazione alla manifestazione è prevista una quota contributo di 3 euro cadauno, non cumulabile con quelle previste per i laboratori del gusto e suono. Le iscrizioni (tranne quelle dei laboratori del gusto e suono) possono essere effettuate sino a domenica 5 sul posto. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla UISP - Comitato Territoriale di Messina, in via Risorgimento 88, tel. 090/2934942 - 3476712936 - 38925373; o mail messina@uisp.it. All'iniziativa hanno aderito le associazioni The Greenstone, Asd Re Colapesce, Camminare i Peloritani, Museo Cultura e Musica Popolare dei Peloritani, KIKLOS, Armonie dello Spirito, C. Messina, Slow Food Valdemone, Asd Mountain Bike Messina, AGESCI, Assoraider, Centauro Onlus, MA Associazione Mediterranea per la natura, Frati Francescani del Tor Santuario Ecce Homo di Calvaruso, l'istituto comprensivo di Ali Terme.

Mappe e percorso

Puoi individuare sulla mappa i luoghi che stai cercando e studiarli come via Mio Percorso



CRONACA

ViviMontagna, tre giornate alla scoperta dei Monti Peloritani

2 Maggio 2019 redstage

Saranno tre giorni all'insegna della scoperta dei Monti Peloritani quelli di domani, sabato e domenica. Infatti, questo fine settimana, dal 3 al 5 maggio, avrà luogo sui Monti Peloritani, da Fiumedinisi a Messina, la seconda edizione di ViviMontagna, la manifestazione organizzata dal comitato Uisp di Messina in collaborazione con il Servizio al Territorio 12 della Regione Siciliana e con i patrocini dei comuni di Messina e Fiumedinisi e della città metropolitana di Messina.

Il programma offre nei tre giorni diverse esperienze rivolte a tutte le fasce di età, prevedendo in particolare escursioni a piedi, a cavallo, in bici e laboratori del gusto, del suono e del movimento. Qui di seguito riportiamo il programma della manifestazione (per maggiori informazioni sulle singole attività è possibile consultare il [seguito pdf](#)):

3 maggio.

Attività scolastica nelle scuole di Fiumedinisi.

Ore 17 e 30: incontro dal titolo "L'attività sportiva sostenibile: un volano per lo sviluppo turistico e socio economico del territorio" presso i locali del Centro servizi di via Roma (Fiumedinisi).

4 maggio.

Ore 8 e 30: escursione Santissima di Fiumedinisi – Dinnammare, lungo la Dorsale dei Peloritani, a cura di "Camminare i Peloritani".

Ore 9: escursione facile nella Valle del Nisi, a cura di "Armonie dello Spirito".

5 maggio.

Escursioni a piedi:

Ore 8: escursione Santuario Calvaruso, Quattro Strade, a cura di Frati Francescani del Tor – Santuario di Calvaruso.

Ore 8: escursione Cumia, Quattro Strade, a cura di "Armonie dello Spirito".

Ore 8 e 30: escursione Dinnammare, Case Maressa, Dinnammare, a cura di "Associazione di The Greenstone".

Ore 9: escursione Quattro Strade, Forte Ferraro, Musolino, Quattro Strade, a cura di "CAI Messina".

Ore 9 e 30: escursione sentiero ABC, a cura di "Camminare i Peloritani".

Escursione a cavallo e ciclopedalata:

Ore 8: escursione a cavallo da Vivaio Crupi, Colli San Rizzo, a cura di "Associazione Centauro Onlus".

Ore 8 e 30: ciclopedalata lungo le Quattro Strade, Gesso, visita al Museo Cultura e Musica Popolare dei Peloritani, Quattro Strade, a cura di "ASD Mountainbike" e "Museo Cultura e Musica Popolare dei Peloritani".

Laboratori:

Ore 9 e 30/12 — 14 e 30/16: laboratorio Verticale "Arrampicata, discesa su corda, Slackline", a cura di "Asd Re Colapesce".

Ore 13/14 e 30: laboratorio del gusto, "Prodotti agroalimentari dei Peloritani", a cura di "Slow Food".

Ore 14 e 30/16,00: laboratorio del suono "costruzione del flauto diritto di Canna ed apprendimento della tecnica musicale di base", a cura di "Museo cultura e musica popolare dei Peloritani" e con la partecipazione del costruttore/suonatore di tradizione Pinello Drago di Galati Mamertino.

Altro:

Ore 12 e 30: Centro Polivalente Colli San Rizzo, saluti autorità, amministrazioni e associazioni.

Ore 13 e 30: pranzo a sacco nel bosco adiacente alla struttura.

Ore 16: intrattenimento musicale a cura del Mesica Quartet.

Ore 17: Santa Messa.

Ore 18: pulizia luoghi.

Per la partecipazione alla manifestazione è prevista una quota contributo di 3 euro a persona non cumulabile con quelle previste per i laboratori del Gusto e Suono. Le iscrizioni (tranne quelle dei laboratori del Gusto e Suono) possono essere effettuate sino al 5 maggio sul posto.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Uisp – Comitato territoriale di Messina, Via Risorgimento 88, telefono 090/2934942 — 3476712936-3892537328 o email messina@uisp.it.

Giardini invasi per il 1° maggio tra dibattiti, musica e Dinamo

Oltre diecimila persone hanno partecipato alla giornata di Acli, Endas e Uisp con Heliogabalus. Riflessione, condivisione ma anche divertimento e note d'autore con il concertone finale di Nada

▶ SASSARI

Se la si misura dal numero delle persone che hanno partecipato, la festa del primo maggio voluta da Acli, Endas e Uisp con Heliogabalus è stata un grande successo. Oltre 10 mila i cittadini di Sassari che hanno scelto i giardini pubblici per passare la giornata di riposo dedicata a tutti i lavoratori, per l'animazione dei bambini, per le proposte culturali, per la musica e il teatro, per il cibo a km zero, per le proposte di artigianato.

Riflettere, condividere e ascoltare era il sottotitolo di "Primu Maju, la festa, la lotta" per la prima volta a Sassari dopo l'esperienza degli anni scorsi a Porto Torres con l'inedita alleanza tra Heliogabalus e le associazioni popolari.

«Siamo soddisfatti della riuscita della nostra proposta, hanno detto i presidenti di Acli, Salvatore Sanna, Endas, Andrea Perrone e quello della Uisp, Marco Perra, volevamo creare le condizioni di un primo maggio antico e per molti verso nuovo e diverso. Dobbia-



Uno dei dibattiti del Primo maggio

mo ringraziare i volontari che hanno lavorato e gli sponsor e i friends che hanno creduto e sostenuto la festa. Dobbiamo poi ringraziare, facendogli i nostri più grandi auguri la Dinamo e il suo presidente Stefano Sardara che ci ha consentito la diretta della finale di Fu-

rocup e il comune di Sassari che con il vicesindaco di Sassari Fabio Pinna ha favorito una iniziativa di grande respiro per la città, dopo l'ultimo primo maggio festeggiato all'ippodromo nel 2001».

Due giorni di musica con grandi artisti, culminato con il



Il concerto di Nada che ha chiuso la serata (foto Nuvoletti)

concerto jazz di Gavino Murgia e Majid Bekkas alle 19, e di Nada che dalle 20 alle 22 ha sprigionato la sua energia con le sue produzioni più recenti e nel finale alcuni classici del suo repertorio. Molto bene i programmi del martedì, con One Dimensional Man, Apollo

Beat e D.Lewis, e del mercoledì notte da Cinaski, Arrogalka, Angela Colombino, Capovilla, Arawald e Forelock, reduci dalla tournée europea, che si sono alternati sul palco dei giardini. Molto apprezzate le installazioni artistiche di Antonello Fresu e di Salvatore Ma-

sala, il libro scritto a mano è stato il discorso sulla costituzione di Piero Calamandrei. Nel mezzo il convegno del mattino aperto dal presidente delle Acli che ha presentato la manifestazione e coordinato dal giornalista Antonio Meloni. Molto incisive le parole dei tre relazionisti, l'arcivescovo mons. Gian Franco Saba, il prorettore Luca Deidda e il direttore della fondazione Carlo Mannoni. Le disuguaglianze di istruzione sono quelle che vanno colmate con ogni sforzo da parte di ogni istituzione e ogni associazione, è il punto di partenza diverso con cui si nasce che deve essere colmata. Molto interessanti le testimonianze a partire da quella di Don Bruno Biggiani, direttore nazionale ufficio Cei per i problemi sociali e il lavoro che ha valorizzato l'iniziativa; poi il Cco di Abinsula, Pierluigi Pinna, il Cco di Verdevita Fabrizio Pili, il direttore di produzione Paolo Appeddu, il dirigente scolastico Gianfranco Strinna, la portavoce della rete Crescere al Sud Maria Pina Casula.

Al mattino poi l'animazione della Uisp e delle altre associazioni con il tree climbing e la lunga fila dei bimbi per provare a "scalare gli alberi", i giochi di movimento e i giochi sull'erba, gli antichi giochi sardi e i laboratori di costruzione dei giochi.

Per due giorni hanno potuto mettere in evidenza i loro prodotti gli artigiani sardi del mercatino dell'associazione Kirghisia mentre il cibo di Fat&Buffas e le birre artigianali sarde hanno completato l'esperienza Primu Maju.

CICLOTURISMO UISP: Il raduno del 1 maggio

Scritto da: **Redazione** - 2 Maggio 2019



Non si è fermata l'attività cicloturistica nemmeno in occasione del 1 maggio e si è svolto il raduno organizzato dal comitato ciclismo uisp di Bologna in collaborazione con la Ciclistica Due Torri e il Circolo Arci Al Pàzz di Pian di Macina, sede del ritrovo, dove si sono recati 370 ciclisti.

A prevalere è stata la Ciclistica Bitone con 79 iscritti davanti alla Pol. Lame Vibolt con 37 e Avis Ozzano con 31.

A seguire fra le prime dieci si sono poi piazzate Avis Baricella con 32 iscritti, Avis San Giorgio 19, Ciclistica Trigari 17, GC Leopardi 15, Circolo Dozza 14, Forti e Liberi 13, BBC 12.

Prossimo appuntamento domenica 5 maggio per il 15° Memorial Benuzzi e Malaguti ad Anzola Emilia.

Tutte le informazioni nel sito del comitato di Bologna all'indirizzo :
<https://www.uispbologna.it/uisp/ciclismo/cicloturismo/>

Massimo Ballardini